

Ad cenam Agni providi

Ad cenam Agni providi,
stolis salutis candidi,
post transitum maris Rubri
Christo canamus principi.

Cuius corpus sanctissimum
in ara crucis torridum,
sed et cruorem roseum
gustando, Deo vivimus.

Protecti paschæ vespero
a devastante angelo
de Pharaonis aspero
sumus erepti imperio.

Iam pascha nostrum Christus est,
agnus occisus innocens;
sinceritatis azyma
qui carnem suam obtulit.

O vera, digna hostia,
per quam franguntur tartara,
captiva plebs redimitur,
redduntur vitæ præmia!

Consurgit Christus tumulo,
victor redit de barathro,
tyrannum trudens vinculo
et paradisum reserans.

Esto perenne mentibus
paschale, Iesu, gaudium,
et nos renatos gratiæ
tuis triumphis aggrega.

Iesu, tibi sit gloria,
qui morte victa prænitens,
cum Patre et almo Spiritu,
in sempiterna sæcula. Amen.

Alla cena del provvido Agnello,
sfolgoranti delle vesti della salvezza,
dopo il passaggio del Mar Rosso
cantiamo a Cristo, il principe.

Gustando il suo corpo santissimo
rovente sull'altare della croce,
come pure il suo sangue vermiglio,
viviamo con Dio, per Dio e in Dio.

Protetti al vespro di pasqua
dall'angelo devastatore
veniamo strappati all'aspro
potere del Faraone.

La nostra pasqua infatti è Cristo,
agnello ucciso innocente;
colui che ha offerto la sua carne
come azzimi di purità.

Oh, vera e degna vittima
per cui si frantumano i tartari,
il popolo in cattività è redento
e vengono restituiti i doni della vita!

Si risollewa Cristo dal tumulo,
torna indietro dal baratro vincitore,
trascinando in catene il tiranno
e riaprendo il paradiso.

Sia sempre presente ai cuori,
Gesù, la gioia pasquale,
e noi, che siamo rinati alla grazia,
annettici ai tuoi trionfi.

Gloria a te, Gesù,
che avendo vinto la morte risplendi
col Padre e con lo Spirito di vita,
per i secoli eterni. Amen.

Alla cena dell'Agnello,
avvolti in bianche vesti,
attraversato il Mar Rosso,
cantiamo a Cristo Signore.

Il suo corpo arso d'amore
sulla mensa è pane vivo;
il suo sangue sull'altare
calice del nuovo patto.

In questo vespro mirabile
tornan gli antichi prodigi:
un braccio potente ci salva
dall'angelo distruttore.

Mite agnello immolato,
Cristo è la nostra Pasqua;
il suo corpo adorabile
è il vero pane azzimo.

/

/

Irradia sulla tua Chiesa
la gioia pasquale, o Signore;
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.

Sia lode e onore a Cristo,
vincitore della morte,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni. Amen.